

OLTRE IL DOLORE

MANIFESTO SOCIALE CONTRO LA SOFFERENZA

AZIONI NECESSARIE PER AFFERMARE
IL DIRITTO ALLA TERAPIA DEL DOLORE CRONICO

1



ACCESSO ALLA TERAPIA DEL DOLORE: UN DIRITTO ESIGIBILE

Le Società scientifiche e Associazioni aderenti al Manifesto sottolineano la necessità che l'accesso alla terapia del dolore cronico non oncologico sia considerato un diritto inalienabile ed esigibile dai cittadini italiani, vantaggioso per la società intera, assicurato dalla presenza di competenze specifiche dedicate, verso cui tutte le Istituzioni sanitarie ed il SSN devono essere mobilitate.

2



UN DIRITTO DIFFUSO E OMOGENEO

Le Società scientifiche e Associazioni rilevano la necessità di una diffusione completa, continua e senza differenziazione territoriale della terapia del dolore sul territorio nazionale, seguendo i dettami delle norme di riferimento richiamate nella Premessa Fondativa

3



UN DIRITTO CORRETTAMENTE DIMENSIONATO

Le Società scientifiche e Associazioni esprimono la necessità di sviluppare nel tempo dati certi di riferimento per definire il numero di centri di terapia del dolore necessari sul territorio nazionale e regionale in rapporto con il numero di abitanti, affinché sia soddisfatto il fabbisogno dei cittadini, mantenendo sempre aggiornato il censimento dei centri in rapporto con il numero dei pazienti seguiti e trattati.

4



UN DIRITTO SENZA ATTESE

Le Società scientifiche e Associazioni sottolineano la necessità di assicurare che i Centri di terapia del dolore siano pienamente operativi e funzionanti, con organici competenti e completi, ed in grado di assicurare ai cittadini l'accesso omogeneo su tutto il territorio nazionale alle terapie ed alla loro continuità, abbattendo le liste di attesa, ed assicurando un effettivo e corretto percorso di cura al paziente con dolore cronico non oncologico.

5



UN DIRITTO PER LE MAGGIORI FRAGILITÀ

Le Società scientifiche e Associazioni rilevano la necessità che le fasce più fragili della popolazione abbiano certezza di accesso garantito, tempestivo, facilitato e continuo ai centri di terapia del dolore.

6



UN DIRITTO ASSICURATO DA COMPETENZE MULTIDISCIPLINARI SPECIFICHE

Le Società scientifiche e Associazioni manifestano la necessità che tutte le professioni sanitarie coinvolte nella terapia del dolore siano incluse nei percorsi assistenziali garantiti ai cittadini-pazienti e ricevano una formazione di qualità, adeguata, continua, basata sulle evidenze.

7



UN DIRITTO BASATO SULLA RICERCA

Le Società scientifiche e Associazioni esprimono la necessità che la ricerca in ambito algologico possa accedere in via preferenziale a fondi speciali per lo sviluppo di farmaci innovativi, in modo analogo a ciò che viene già realizzato in altri ambiti. Inoltre, si sottolinea la necessità che anche la ricerca indipendente sia favorita e sostenuta in modo prioritario dalle Agenzie nazionali.

8



UN DIRITTO SUPPORTATO DALLE TECNOLOGIE DIGITALI

Le Società scientifiche e Associazioni pongono l'attenzione sulla necessità che le soluzioni a forte componente di innovazione tecnologica siano espressamente sviluppate nella gestione telemonitoraggio, teleconsulto e teleassistenza nell'ambito del dolore.

9



UN DIRITTO MONITORATO

Le Società scientifiche e Associazioni sottolineano la necessità che le istituzioni, le agenzie centrali e regionali, le società scientifiche in collaborazione con le Associazioni dei pazienti si dotino di strumenti per verificare con continuità e precisione lo stato di implementazione della Legge 38.2010 e degli accordi successivi nell'ambito del dolore.

10



UN DIRITTO COMUNICATO

Le Società scientifiche e Associazioni individuano ed esprimono la necessità che i media nazionali e locali, tradizionali, digitali e sociali siano coinvolti nella diffusione corretta e continua dell'informazione sulla terapia del dolore, anche grazie al coinvolgimento diretto delle Associazioni dei pazienti e delle Organizzazioni civiche dei cittadini.

Con il supporto incondizionato di



Con il patrocinio di



PERCHÉ QUESTO MANIFESTO?

- Alla luce dell'Art.32 della Costituzione in cui i padri costituenti hanno voluto assicurare che "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività".

- Alla luce della definizione di Concetto globale di salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che nella sua Costituzione definisce la Salute come "uno stato di completo benessere fisico, mentale, psicologico, emotivo e sociale" e non semplicemente "assenza di malattie o infermità".

- Alla luce dell'innovativa Legge 38.2010, "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore", norma che ha sancito il diritto del cittadino alla terapia del dolore e che ha definito la necessità di rilevare il dolore all'interno della cartella clinica, di avviare le Reti nazionali per le cure palliative e per la terapia del dolore, di rendere accessibili i medicinali impiegati nella terapia del dolore e di puntare decisamente su una costante formazione del personale medico e sanitario.

- Alla luce dei recenti dati epidemiologici che indicano la prevalenza nella popolazione italiana di persone affette da dolore cronico severo (intensità uguale o superiore a 7 in una scala numerica da 0 a 10 "di massima intensità") sia ogni anno compreso fra gli 800.000 ed il milione di residenti. I dati aumentano ad almeno il doppio se si comprendono anche coloro che lamentano dolore cronico "moderato".

- Alla luce dell'Accordo Stato-Regioni "Accreditamento delle reti di terapia del dolore" (27 luglio 2020) che ha introdotto "due livelli istituzionali nella rete di terapia del dolore a livello regionale e aziendale" (Atto 119, 27.02.2020), stabilendo che la struttura regionale svolga compiti di coordinamento, promozione, indirizzo e monitoraggio.

- Alla luce della nuova Definizione di Dolore della International association for the study of pain - IASP "Il dolore è una spiacevole esperienza sensoriale ed emozionale associata a, o che assomiglia a quella associata a, un danno tissutale attuale o potenziale". (IASP - 16 luglio 2020). È sempre un'esperienza personale che può essere influenzata a vari livelli da fattori biologici, psicologici e sociali.

- Alla luce dell'introduzione del Codice 96, specifico riferimento per la rilevazione delle attività ospedaliere di "terapia del dolore cronico" (DM 21 novembre 2018).

- Alla luce del documento-censimento SIAARTI "La terapia del dolore in Italia" (23 marzo 2021, SIAARTI) nel quale si è rilevato che a fronte di una globale e diffusa crescita dell'offerta assistenziale ci sono settori che presentano ampi margini di sviluppo con riferimento ad aspetti propriamente organizzativi, di risorse umane, di incarichi di responsabilità, di spazi e posti letto dedicati, di risorse tecnologiche ancora diffusamente e mediamente carenti, e nell'attività di ricerca.

- Alla luce delle problematiche emerse nel periodo pandemico che hanno evidenziato carenza di attenzione verso i pazienti con dolore, mancanza di continuità nell'assistenza, difficoltà nell'accesso alle terapie e remore psicologiche verso i centri di cura.

SIAARTI ha sentito la necessità di definire e proporre ad una vasta platea di interlocutori questo Manifesto sul Dolore Cronico.

Il Manifesto è stato condiviso, firmato e sostenuto dalle Associazioni dei cittadini, da altre Società scientifiche e dal Mondo dell'informazione così come da firme allegate.



SIAARTI
PRO VITA CONTRA DOLOREM SEMPER

